

Sierra Leone



Lo sapete che...

Chi si trova in situazioni di emergenza o si sta riprendendo da eventi come guerre o catastrofi naturali, spesso non ha abbastanza cibo: ecco perché deve riceverne ed essere aiutato a ristabilirsi con tutto il sostegno, le cure e la formazione di cui possa aver bisogno per migliorare la propria disponibilità economiche e per ricostruire la propria esistenza.

Alcuni dati sul mio paese

Più di cinque milioni di persone vivono in Sierra Leone, quasi la metà delle quali sono ragazzi sotto i quattordici anni.

Il paese si sta riprendendo dalla guerra civile del 1991-2002, che ha provocato la morte di decine di migliaia di abitanti e obbligato oltre due milioni di persone (circa un terzo della popolazione) ad abbandonare le proprie case. La guerra ha colpito soprattutto quanti vivevano nelle zone rurali, dove risiede il settanta per cento della popolazione.

Tre persone su quattro vivono con meno di due euro al giorno.

Un abitante della Sierra Leone su due è denutrito.

Sette abitanti su dieci non dispongono di acqua potabile. Sei su dieci non hanno accesso ai servizi sanitari. Quattro donne su cinque non sanno né leggere, né scrivere.

Nel 2002, il Presidente della Sierra Leone si è impegnato a fare quanto è in suo potere per assicurare che nessun abitante vada più a letto affamato.



Leggete la mia storia per scoprire...

Quali effetti ha avuto la guerra sull'agricoltura e sulla disponibilità di cibo del nostro paese.

Come abbiamo ricostruito la nostra vita e come ci siamo procurati da mangiare dopo la guerra.

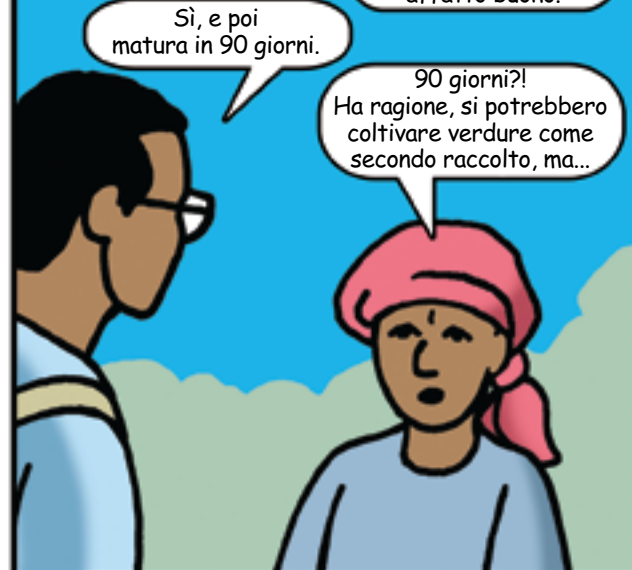
Come il nostro governo può aiutare quanti di noi hanno perso tutto.

Ricominciamo

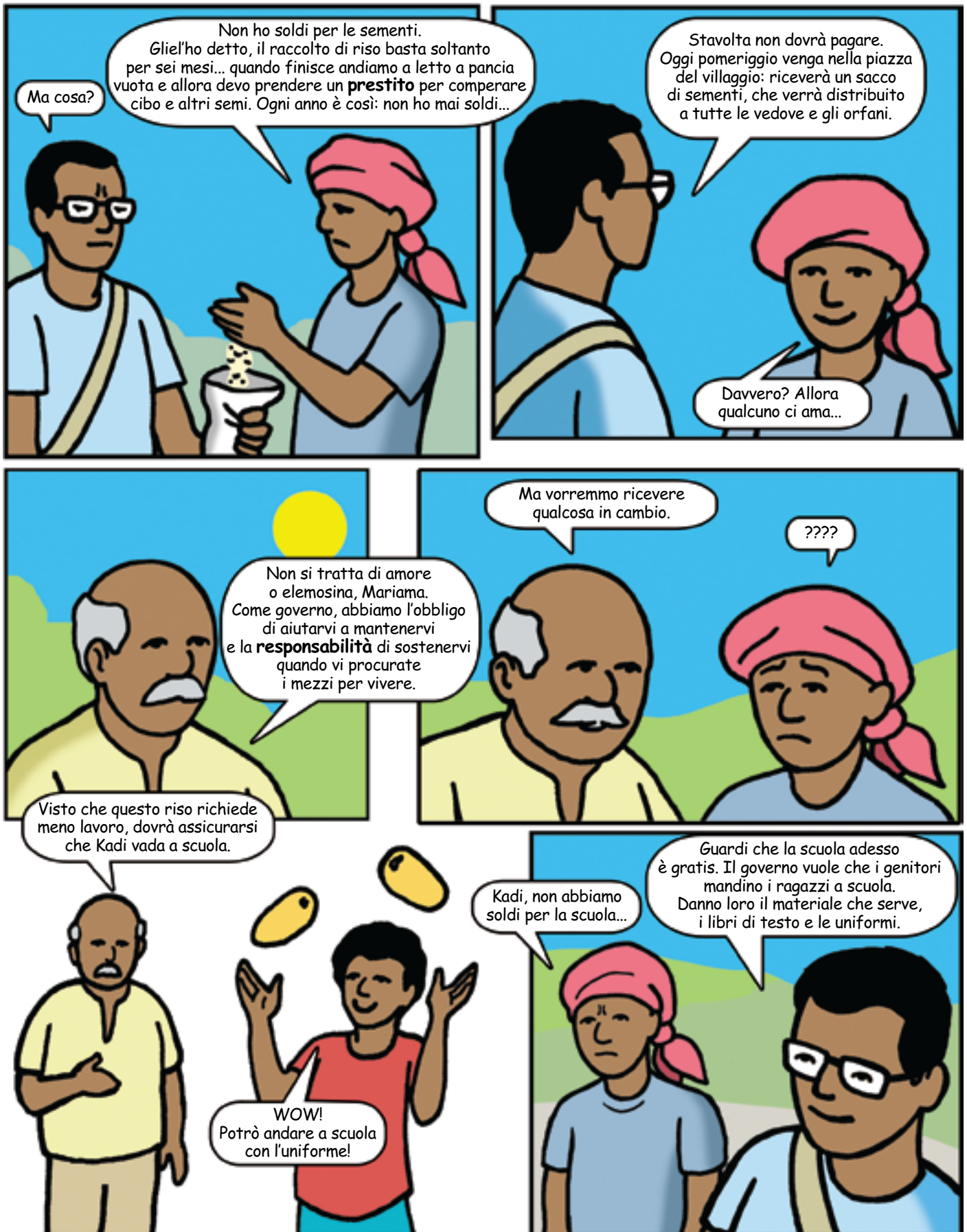


Scuola di Formazione Agricola sul Campo: corso pratico che insegna agli agricoltori adulti nuove tecniche agricole

ribelle: persona armata che combatte contro l'autorità

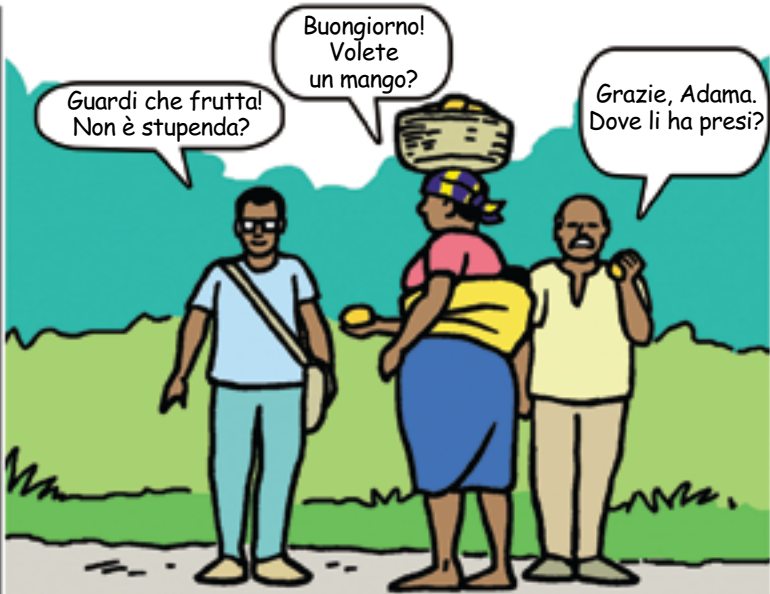


resa: quanto dà un raccolto



prestito: somma di denaro presa in prestito che generalmente viene ripagata con gli interessi

responsabilità: dovere, qualcosa di cui si è responsabili





Cade tutto a pezzi: strade, scuole, case, ospedali...



La guerra è finita, ma il prezzo lo stiamo pagando: siamo così poveri che ci serve aiuto per ricominciare.

Almeno abbiamo braccia e gambe per coltivarci il cibo. E gli orfani, i mutilati, le vittime della **poliomielite**, gli anziani? Come sopravvivono?



Il marito di Adama ha perso una gamba, gliel'hanno **amputata** i ribelli senza motivo, solo per spaventarci. Non è più riuscito a lavorare nei campi. Per fortuna ora impara da fabbro.



Hanno proprio bisogno di aiuto e hanno il diritto di riceverlo. Dobbiamo offrire loro cure e formazione, nonché cibo, sementi, attrezzi e animali. Così avranno più possibilità di guadagnarsi da vivere e mangiare.



Benvenuti nel nostro villaggio! Gli agricoltori vi stanno già aspettando nel **barrie**. Andiamo che ve li presento.

Durante la guerra, i ribelli hanno attaccato il villaggio...



Lo so, sono arrivati anche da noi. Ci siamo dovuti rifugiare nel campo **profughi** oltre la frontiera. Pensavamo di non rivedere più casa nostra, la guerra sembrava non finire più...

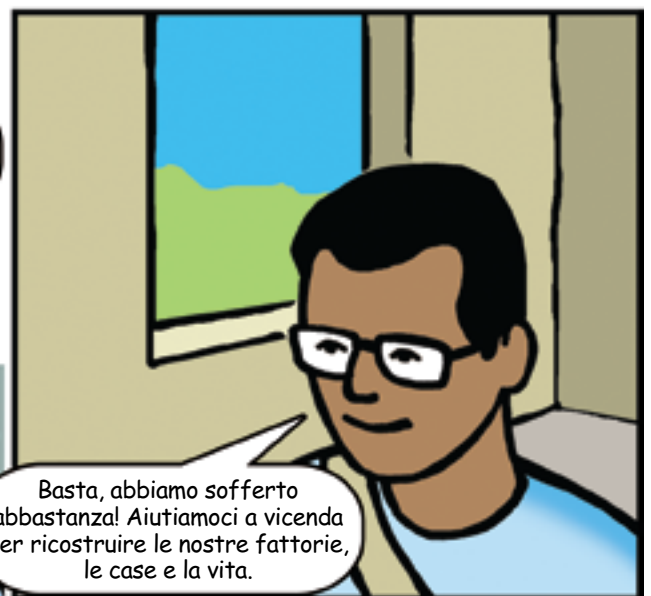
amputare: rimuovere una parte del corpo, come un braccio o una gamba

poliomielite: malattia causata da un virus che può provocare la paralisi (impossibilità di muoversi)

barrie: luogo di incontro in un villaggio africano

rifugiato/profugo: persona obbligata ad abbandonare la propria casa per cercare sicurezza o protezione in un altro paese





latrina: spazio utilizzato come bagno



E allora, VOI cosa ne pensate?



Vi siete chiesti...



Cosa è successo agli agricoltori e alle loro famiglie durante la guerra?

Perché è stata una buona idea organizzare una "Scuola di Formazione Agricola sul Campo" al villaggio?

Di cosa hanno bisogno le persone per ricominciare a vivere dopo una guerra?

È giusto che...

Chi vive in una situazione di emergenza riceva cibo gratuitamente?

Chi è sopravvissuto ad una guerra riceva tutto il sostegno, le cure e la formazione necessarie per ricostruire la propria esistenza?



Tutti noi possiamo fare qualcosa

Potete raccogliere informazioni sulle emergenze e discutere in famiglia, con gli amici, con i vicini e a scuola su cosa si può fare.